E noi a guardare

(1977)
di Compagni di Scena
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-noi-guardare

Una casa, due case, una banca, un albergo, un televisore,
una chiesa, un'industria, Un polo di sviluppo, La Sardegna.

Una casa due case ed un quartiere
però ci manca l'acqua e non puoi bere
un quartiere due case la mia casa
non c'è la luce ma c'è già la chiesa.
una banca fondata dal padrone
dell'albergo co piscina verde mare
dove fa il bagno la figlia del banchiere
è forse una stazione balneare
e invece no è il meridione da sviluppare

Dicevamo ancora pochi giorni
intanto emigra che poi ritorni

Mentre il sole tramonta lentamente
una luce lontano già s'accende
un'altra e un'altra ancora più splendente
e un'altra tutta rossa ed altra gialle
e un'altra immensa piena di scintille
e sembrano davvero delle stelle
la cometa nella notte di natale
per guidare i re magi ed i pastori
al salvatore nato da maria
e invece no è la raffineria coi bruciatori

Dicevamo borghesi ancora pochi mesi.
e il tempo passa sui pugni chiusi.

Nelle case intorno al focolare
tutti insieme zitti ad aspettare
nella strada non passa più nessuno
le ultime persone in fretta in fretta
guardano con ansia l'orologio
Forse c'è qualcuno che le aspetta
qualcosa certo sta per accadere
forse è in pericolo la vita
o forse scoppia la rivoluzione
e invece no in televisione c'è la partita

Dicevamo così non può durare
ma il tempo passa e noi a guardare
Dicevamo ma c'è poco da dire
la nostra strada è lunga da morire
Dicevamo, dicevano ma è tempo di finire
di parlare per agire

Informazioni

Primo brano del disco "Due stagioni" - 1977, in cui sono contenute le canzoni che accompagnavano lo spettacolo teatrale "Le fabbriche bugiarde" in cui si denunciava la truffa del Piano di Rinascita per la Sardegna

"Sulle note e sul ritmo che evoca la cadenza di un ballo sardo, si introduce il tema del clima di stupore e magia nel momento in cui si assiste alla nascita dei poli di sviluppo della petrolchimica che sorgono veloci e scintillanti, magici come un presepe carico di buone speranze." (Dalle note del disco)

Testi e musica: Antonello Manzo - Gino Melchiorre